IL PONTE

Non è neppure da trascurare, come elemento possibilmente coadiuvante, la presenza nella casa di molti genitori dearberizzati e nostalgici dell'arbyresh e soprattutto la presenza di nonni, zii e prozii ancora arberoglotti finora isolati e defunzionantisi all'ombra delle loro "vatra".

È appunto possibile creare un ponte tra questi vecchi e i minuscoli allievi delle "follée" in ciascuna casa in modo che gli elementi alloglotti di età media (presenti in ciascuna "vatra") diventino loro (in certo modo e più o meno volontariamente) gli "isolati" tra i vecchi e tra i bambini riarberizzantisi. Se essi saranno stati bilinguizzati dalla scuola serale e perciò depauperati dalla forza espansiva del loro anteriore monoglottismo può darsi che cooperino non ostacolando.

Quelle poche centinaia di vecchi in insediamenti preagonici come Andali, Marcedusa e Zangarona costituiscono dunque una forza considerevole: potrebbero essere a turno inviati a presenziare e a coadiuvare quotidianamente il lavoro della mediatrice linguistica della "follée", se noi naturalmente non perdiamo ancora troppi anni e non li lasciamo morire come servi inutili.